

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 1 febbraio dalle 17,30 **Nuova Icona** ed **Emergency** presentano due distinti eventi:

“Notes from CARA”, un docu-film di Talia Projects. Presentazione a cura di Vittorio Urbani. Formatisi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, i giovani cineasti di Talia Projects con il docu-film *“Notes from CARA”*, realizzato per Manifesta 12, ci presentano un lavoro dotato di singolare freschezza. Innovativo, in quanto corre sul filo della narrazione giornalistica indipendente, ma rinuncia al facile formato dell’intervista e lascia voce (e immagine) a persone che pochi oggi sanno osservare con rispetto. Le persone protagoniste del docu-film, ospiti del CARA in Sicilia, il più grande centro per Richiedenti Asilo d’Europa, hanno tutte molte, anzi troppe cose da dire: ma qui vengono semplicemente lasciate vivere, osservate talvolta come da un buco di serratura. Ma l’occhio che guarda non è indifferente: sempre mostra passione e com-passione. Non sfugge al giudizio. E talvolta a momenti di leggerezza e di umorismo. (testo di Vittorio Urbani)

“Notes from CARA” è un cortometraggio documentario di 25’ realizzato dal collettivo di filmmakers Talia Project per la Biennale Itinerante di Arte Contemporanea Manifesta12, apertasi nel 2018 a Palermo. Le lingue parlate sono italiano, inglese, francese, pakistano ed arabo. Il film è stato realizzato in collaborazione con il team di video-giornalismo Field of Vision e la regista Laura Poitras (premio Oscar per *Citizenfour*, USA, 2014). Il documentario è stato scritto, diretto, girato e prodotto dal collettivo Talia in tre mesi nelle vallate della Sicilia interna. Raccontare il CARA di Mineo vuol dire narrare la presenza militare statunitense nell’isola. Il centro nasce in una ex-residenza del personale americano di stanza nelle basi aeronautiche di Niscomi e Sigonella. Il CARA è quindi coacervo di resilienze: un non luogo destinato ad alloggiare “stranieri” in terra straniera, immerso in una terra da sempre di frontiera. Le storie che qui si intrecciano rimandano a un passato militare e testimoniano un presente, quello dei sovraffollati centri per rifugiati, frutto anche degli interventi militari europei e statunitensi. *“Notes from CARA”* è anche un racconto della migrazione. I personaggi che popolano le scene del documentario si mostrano in un vivere quotidiano che, per quanto problematico, non cessa di contestare la rappresentazione mediatica del migrante, del rifugiato, del richiedente asilo. (testo di Talia Projects).

Sempre il venerdì 1 febbraio, alle 18, si inaugura anche **“L’Emergenza” mostra fotografica di Mokhtar Azizi**, a cura di Vittorio Urbani per Nuova Icona ed Emergency.

Inedito a Venezia, si presenta alla sede di Emergency il risultato di due distinte recenti campagne fotografiche di Mokhtar Azizi (classe 1965), condotte presso il Centro di Prima Accoglienza per Migranti (denominato Hot Spot) di Pozzallo in Sicilia. Azizi è fotografo curdo-iraniano, da tempo residente in Italia, attento a temi del disagio sociale. Nel suo lavoro compare, dietro l’ufficiale veste documentaristica apparentemente obiettiva e indifferente, una attenzione umana: gli sguardi, il gioco al pallone, il bucato steso al sole, i bambini parlano con delicata obiettività e simpatia di una quotidianità che vive nell’Hot Spot anche se come sospesa, nella incertezza del futuro. La dottoressa Sandra Cozzani, presente come operatrice sanitaria a Pozzallo negli stessi periodi, così commenta le foto di Azizi: “Queste foto mi riportano dentro un mondo che non vorrei esistesse: sono un occhio silenzioso che si apre su uno scenario che tutti vorremmo tenere lontano. Non è facile fare scatti tra la gente che soffre, senza essere intrusivi, né cadere nella banalità di scatti da copertina. Questi uomini e queste donne per i quali nessuno ha interesse anzi che qualcuno vorrebbe scacciare lontano o nella profondità del mare, diventano soggetti del presente. Le foto che vediamo invece sono come occhi leggeri e rispettosi, si soffermano su piccoli particolari: un bimbo un braccio un volto uno sguardo. Ma sono anche foto di un luogo che non è un ospedale, non è una colonia o un albergo... non è un carcere. E’ un luogo vuoto ma pieno di significati che fanno fatica a venire a galla.”

Il titolo di questa mostra, *“L’Emergenza”*, volutamente si riferisce al lavoro di EMERGENCY che l’ha voluta nella propria sede, e che a Pozzallo è presente con "Articolo 10", un dispositivo mobile collocato nel piazzale antistante l’Hotspot, che offre servizi di medicina di base, orientamento socio-sanitario, supporto psicologico. "Articolo 10" è stato realizzato grazie all’iniziativa "Periferie in azione" promossa dal Padiglione Italia della Biennale Architettura 2016. Ma questo titolo è anche obiettivo commentario di una inedita, sinistra situazione che la società italiana sta attraversando. L’antico auto-convincimento degli italiani di non essere razzisti, come si diceva: “italiani brava gente”, viene ogni giorno smentito dalle parole e ancor più dai comportamenti della classe politica dirigente il paese e di una crescente ancorché opaca fetta di opinione pubblica. Ancora una volta, *scegli da che parte stare* è la perentoria affermazione che esce da questa fotografia.

La proiezione di *“Notes from CARA”* e la mostra *“L’Emergenza”* presentate da Nuova Icona ed Emergency si inaugurano venerdì 1 febbraio 2019 rispettivamente alle 17.30 e alle 18 presso la sede di Emergency, Giudecca 212, Venezia. Linee vaporetto 4.1, 4.2, 2, fermata “Redentore”. Orari: da lunedì a giovedì ore 10 / 13 e 14 / 18; venerdì ore 10 / 13 e 14 / 16; sabato e domenica ore 12 / 18